

Atletica Irene, ora avanti senza pressione

La lunghista Pusterla settimana prossima gareggerà agli Europei senza doversi più preoccupare del limite per Londra, da lei ottenuto l'altro ieri a Chiasso - La momò a Helsinki può legittimamente ambire alla finale

ELIA STAMPANONI

■ È stata ancora una volta la pedana «magica» di Chiasso a regalare forti emozioni a Irene Pusterla e a tutti i suoi sostenitori e ammiratori. Mercoledì sera al Comunale l'atleta della Vigor Ligornetto è riuscita a raggiungere un obiettivo che pareva dovesse diventare un'ossessione, ossia la conferma del limite B per poter andare ai Giochi olimpici di Londra. L'anno scorso, proprio sulla stessa pedana, Irene aveva ottenuto quella misura 6,84 metri che è stata sinonimo di nuovo primato svizzero, ma che è pure diventata una porta spalancata verso nuovi, importanti traguardi internazionali. A più riprese aveva poi ribadito queste misure e la logica diceva che avrebbe confermato facilmente il limite B di 6,65 metri.

Però, nello sport e nell'atletica, se difficile è affermarsi, ancor di più può esserlo confermarsi. Ma Irene, dopo un inizio di 2012 non particolarmente brillante con un 6,39 m quale miglior risultato, ha trovato il balzo giusto al momento opportuno: «Nelle ultime gare effettivamente non ero riuscita a dare il meglio, ma ero fiduciosa, perché avevo dalla mia la condizione



Avevo dalla mia la condizione ideale per ottenere una misura valida

ideale per ottenere una misura valida», ha dichiarato Irene che con questo 6,66 metri ottenuto a Chiasso al terzo tentativo si è tolta una buona dose di pressione. Già al primo salto di Irene (6,55 m) il numeroso pubblico presente aveva intuito che sarebbe stata la serata giusta per lei e così è stato, con una serie di salti brillanti e convincenti che le hanno dato le risposte che forse aspettava.

«La qualificazione per le prossime Olimpiadi non la considero un traguardo, ma un punto di partenza. Ora potrò prepararmi al meglio per gli ormai imminenti campionati europei di Helsinki, senza l'assillo del limite per Londra e cercando solamente di

fare del mio meglio», ha poi detto Irene Pusterla a proposito dell'impegno che l'attende la settimana prossima. In Finlandia il concorso del salto in lungo aprirà la manifestazione nella mattinata di mercoledì 27 giugno, quando dalle nove locali - ossia le otto in Svizzera - si disputeranno le qualificazioni.

Irene, con la misura ottenuta a Chiasso, ha scalato le graduatorie stagionali, issandosi al dodicesimo rango tra le 33 saltatrici presenti all'Europeo. Di conseguenza, l'accesso all'atto conclusivo, programmato per giovedì prossimo in prima serata, è tutt'altro che un'utopia, dato che saranno proprio le prime dodici a contendersi le medaglie in finale. Una finale che a Irene era sfuggita di un'inezia in occasione dei campionati continentali del 2010 a Barcellona, così che a Helsinki vorrà dunque riscattarsi e migliorare quello scomodo tredicesimo rango ottenuto allora.

A livello olimpico la concorrenza sarà ancor più agguerrita, con la presenza di almeno tre statunitensi capaci di superare in stagione i 6,80 metri, ma anche qui Irene avrà i numeri per competere con le migliori. Il Ticino troverà così a Londra almeno un suo rappresentante nell'atletica leggera dopo dodici anni dato che, eccetto per Marie Polli ad Atene 2004 nella marcia, l'ultima presenza risale al 2000, quando Paolo Della Santa riuscì nell'impresa di qualificarsi per Sydney, dove si fermò nelle serie eliminatorie dei 110 metri ostacoli. Prima di lui altri due atleti del GAB Bellinzona avevano avuto la forza per raggiungere il sogno olimpico: Marco Rapp e Martine Bouchenneau avevano rispettivamente partecipato alle prove sui 1.500 e sui 10.000 metri nel 1988 a Seul. A completare il ristretto club ricordiamo, ancora in tempi relativamente recenti, i decathleti Michele Rifenacht e Patrick Vetterli, in gara a Los Angeles nel 1984. Ora Irene Pusterla si aggiunge a loro, coronando il sogno di qualsiasi sportivo e aggiungendosi agli altri sei elveticici già selezionati per Londra: Viktor Röhlin e Maja Neuschwander nella maratona, Amaru Schenkel e Alex Wilson sui 200 metri, Lisa Urech sui 100 m ostacoli e e Nicole Büchler nell'asta.



GIOIA E COMMozione Irene Pusterla con il suo allenatore Andrea Salvadè dopo il salto che le è valso in via definitiva il biglietto per Londra. (fotogonnella)

IL MEETING

Una grande serata con parecchi risultati di rilievo

■ **CHIASSO** Se Irene Pusterla è stata la stella del meeting di Chiasso, il concorso del lungo (ben 21 atlete in pedana) ha visto una cospicua concorrenza italiana e d'oltre San Gottardo e la seconda è stata l'italiana Vincenzino dell'Esercito atterrata a 6,57 metri. Ottava e seconda ticinese Jessica De Putti della Sam Massagno con la misura di 4,83 metri. Tra i maschi, invece, quarto rango per Luca Bernaschina dell'Asso Riva San Vitale con 6,78 metri e sesto Andrea Chinotti, pure dell'Asso, che hanno chiuso la bella serata organizzata dalla locale Sfg Chiasso.

Le prove di velocità hanno proposto la giovane Carlotta Ulmer agli avamposti. La sedicenne dell'Unitas Malcantone ha vinto prima i 100 m in 12"52 davanti alla rientrante Giorgia Candiani (Sfg Chiasso, 12"66) e a Claudia Daniela Mattiello (Sal Lugano, 12"77), per poi ripetersi sul giro di pista a fine serata con il debutto in 58"77, e precedendo Rachele D'Ottavio (Sfg Chiasso) pure sotto i 60 secondi (59"58). Stefano Croci è invece stato quarto e il più veloce tra i ticinesi sui 100 maschili con 10"94, davanti a Lucio Romero (Sfg Biasca, 11"45) e Luca Bernaschina (11"49). I 400 m hanno visto Alex Lunghi del Gab Bellinzona ottenere il proprio personale correndo il giro di pista in un buon 49"49.

Sul doppio giro di pista la giovanissima della Vigor Emma Lucchini è risultata seconda in 2'26"81, mentre tra gli uomini il senegalese della ProPatria Milano Mor Seck ha proposto un numero di alto livello, andando a correre la distanza in 1'46"58 e fallendo il limite olimpico per soli 28 centesimi. Nella seconda serie, vittoria di Marco Maffongelli (Vigor) in 1'57"49 davanti a Stefano Battaglia (Vigor) in 1'58"28 e Roberto Simone (Gab) in 1'58"32.

Il mezzofondo ha proposto pure i 1.500 metri, dove a imporsi è stata Jennifer Moresi del Gab in 4'47"39 davanti a Chiara Rezzonico della Sal in 4'48"53. La serie maschile è stata dominata dagli italiani con Alessandro Valentini della Vigor settimo in 4'32"68. **ASAT**